

Le tombe dipinte di Tarquinia e il Giappone

Stephan Steingraber*

Ostraka. Rivista di antichità - Anno XXXII - 2023, 241-246

ISSN 1122-259X

doi:10.4454/ostraka.v32.740

ABSTRACT: *The painted tombs of Tarquinia and Japan*

My short article is dealing with museums and collections, exhibitions, congresses, publications, illegal art market and relations between Italy and Japan concerning particularly Etruscan culture and Etruscan tomb paintings of Tarquinia. In 1987 for the first time an original Etruscan painted tomb (Tomba delle Olimpiadi from Tarquinia) was presented in Japan. In 2000/2001 in the exhibition "Investing in the Afterlife" at the Tokyo University Museum several copies of Etruscan paintings by Carlo Ruspi were exhibited. The project of the first systematic catalogue of Etruscan tomb paintings was created in Japan and realized in 1985 under the patronage of Massimo Pallottino who visited Japan in 1989.

KEY WORDS: Maria Cataldi, Tarquinia, Japan, painted tombs, exhibitions in Japan

Ricordando Mariolina Cataldi e particolarmente anche le nostre gite in Etruria con l'Associazione degli Amici delle Tombe Dipinte di Tarquinia (a San Giuliano-Caiolo, a San Giovenale, a Grotta Porcina ecc.) (fig. 1) e gli allegri banchetti a Tarquinia vorrei parlare oggi brevemente di un tema di carattere un po' esotico, cioè dei rapporti fra Tarquinia e la pittura funeraria etrusca e il Paese del Sol Levante vuol dire del Giappone.

In alcuni articoli (fra cui nella *Festschrift* in onore di Giovannangelo Camporeale) e conferenze durante gli ultimi due decenni dopo il mio lungo soggiorno in Giappone (1994-2001) ho trattato già varie volte il tema degli "Etruschi in Giappone", parlando di musei e collezioni, mostre, convegni, pubblicazioni, commercio clandestino, scavi e rapporti reciproci. Prescindendo da alcuni fatti antecedenti un certo interesse per la cultura e l'arte etrusca inizia in Giappone soprattutto negli anni 60 del secolo scorso. Questo interesse fu stimolato soprattutto da alcuni personaggi ed eventi.

Tra le esposizioni che desidero ricordare in particolare, spiccano "Art of Ancient Italy" del 1967 tenutasi a Tokyo presso il National Museum e "Masterpieces from 2500 years of European Art - from Phidias to Picasso" del 1987, anch'essa a Tokyo e ospitata presso il Museum of Western Art. Quest'ultima mostra ha rappresentato un evento significativo in Giappone, presentando per la prima volta una tomba originale etrusca dipinta, cioè le lastre della Tomba delle Olimpiadi di Tarquinia. L'illustrazione studiosa Licia Vlad Borelli era presente in occasione di questa esposizione.

Degno di nota fu, inoltre, l'esposizione intitolata "La Civiltà degli Etruschi. Scavi e studi recenti", svoltasi tra il 1990 e il 1991 a Tokyo e in altre città giapponesi, il cui catalogo è stato curato da F. Boitani e M. Aoyagi (fig. 2).

Fra il 2000 e 2001 fu organizzata da chi parla una mostra nel Tokyo University Museum con il titolo "Investing in the Afterlife" sull'architettura funeraria monumentale, sulla pittura funeraria, sui corredi funerari e sull'ideologia funeraria in Etruria, Italia meridionale, Macedonia e Tracia in epoca preromana.

La pittura etrusca fu rappresentata attraverso una serie di grandi fotografie su canvas realizzate dal Maestro Takashi Okamura (1927-2014), ma soprattutto grazie a una selezione di lucidi, facsimili, disegni e acquerelli risalenti all'Ottocento, raffiguranti tombe di Tarquinia, Chiusi e Vulci. Questi documenti provenivano dall'archivio dell'Istituto Archeologico Germanico a Roma e furono esposti per la prima volta in Giappone, grazie all'opera di Horst Blanck, il compianto direttore della Biblioteca e dell'Archivio dell'Istituto Archeologico Germanico. Alcune tombe come quelle del Triclinio e delle Iscrizioni di Tarquinia furono ricostruite in "tende" attraverso i lucidi dell'"artist'archeologo" romano Carlo Ruspi. Questa mostra documentaria fu animata anche da originali corredi etruschi ed italiani provenienti da vari musei e collezioni giapponesi ed accompagnata da un catalogo riccamente illustrato (fig. 3) con contributi di diversi autori di varia nazionalità (Italia, Germania, Grecia, Bulgaria).

Le collezioni migliori di arte etrusca e italica in Giappone fanno parte del Kyoto Kitazonocho Greek and Roman Museum a Kyoto, dell'Ancient Mediterranean Museum a Tokyo, dell'Osaka Municipal Museum of Art e della collezione privata Okuma a Kawasaki. Naturalmente bisogna menzionare in questo contesto anche il doloroso problema del commercio clandestino che non ha risparmiato il paese del Sol Levante.

Una concezione e filosofia molto particolare e anche spettacolare troviamo nel Otsuka Museum a Naruto sull'isola di Shikoku fondato dalla ditta farmaceutica Otsuka. Questo grande museo parzialmente sotterraneo con una bellissima vista sul famoso stretto fra le isole di Honshu e Shikoku contiene più di mille copie di famose pitture e dipinti europei in grandezza naturale dal secondo millennio a.C. fino al XX secolo cioè da Knossos fino alla Pop Art. Queste copie sono di ceramica e lavorate in una tecnica speciale resistente sia ad incendi sia a terremoti devastanti. Offrono al pubblico giappo-

* DSU Etruscologia e Antichità italiane, Università Roma Tre - email: strasnal@hotmail.com



Fig. 1. Mariolina Cataldi durante una gita con l'Associazione degli Amici delle tombe dipinte di Tarquinia a San Giuliano-Caiolo nel giugno del 2019. Tutte le foto sono dell'autore.



Fig. 2. Catalogo della Mostra "La Civiltà degli Etruschi" nel 1990 in Giappone.



Fig. 3. Catalogo della Mostra "Investing in the Afterlife" nel 2000/2001 nel Tokyo University Museum.



Fig. 4. La Tomba degli Auguri in una riproduzione in ceramica nell'Otsuka Museum a Naruto (con gli archeologi Horst Blanck e Stephan Steingraber rispettivamente con le archeologhe Julia Valeva, Antonella Romualdi e Claire Lyons).

nese un impressionante sommario della storia della pittura europea e includono anche varie pitture funerarie dell'Etruria come la Tomba degli Auguri di Tarquinia ricostruita in una struttura tipo casa (fig. 4) e dell'Italia meridionale come la Tomba del Tuffatore di Paestum e la Tomba delle Danzatrici di Ruvo in Puglia.

Intanto la pittura funeraria etrusca ha acquistato una notevole popolarità in Giappone non solo attraverso la visita di turisti giapponesi nella Necropoli di Monterozzi. L'idea e il progetto di pubblicare per la prima volta una specie di corpus delle tombe dipinte etrusche hanno avuto origine in Giappone e sono stati realizzati in un grande libro-catalogo a cura di chi parla e sotto il patrocinio di Massimo Pallottino (allora Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici) e Paola Pelagatti (allora Soprintendente dell'Etruria Meridionale e amica personale del maestro-fotografo T. Okamura) pubblicato nel 1985 cioè nell' "Anno degli Etruschi" in quattro lingue (giapponese, inglese, italiano e tedesco) da parte



Fig. 5. Edizione giapponese del "Catalogo ragionato della pittura etrusca" del 1985.

della casa editrice giapponese Iwanami Shoten (curato da Shigeru Takakusa) e presentato nell'autunno del 1985 a Tokyo dall'allora direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Giorgio de Marchis (fig. 5). Le splendide illustrazioni a colore si devono all'illustre fotografo giapponese Takashi Okamura scomparso alcuni anni fa. Una parte di queste fotografie – stampate in grandezza naturale e montate su pannelli di canvas – sono state esposte in varie mostre e vengono oggi conservate nel Kawaguchiko Museum nella zona di Mount Fuji. Una selezione è stata pubblicata anche nel Catalogo della mostra "Pittura etrusca al Museo di Villa Giulia nelle foto di Takashi Okamura" (Roma 1989) (fig. 6). Alcune riproduzioni – ormai molto sbiadite – si possono ammirare anche nel secondo piano del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia.

Fra le numerose visite di archeologi ed etruscologi italiani e occidentali in Giappone rimane memorabile quella di Massimo Pallottino in novembre/dicembre del 1989 immediatamente dopo il suo 80esimo compleanno. Pallottino visitò Tokyo, Kyoto e Nara, fece alcune conferenze – soprattutto nell'Istituto Italiano di Cultura a Tokyo diretto allora dall'archeologa e già soprintendente di Pompei Giuseppina Cerulli-Irelli (fig. 7) – e rimase impressionato di vari aspetti della sua prima e breve esperienza giapponese (come mi raccontò dopo il suo

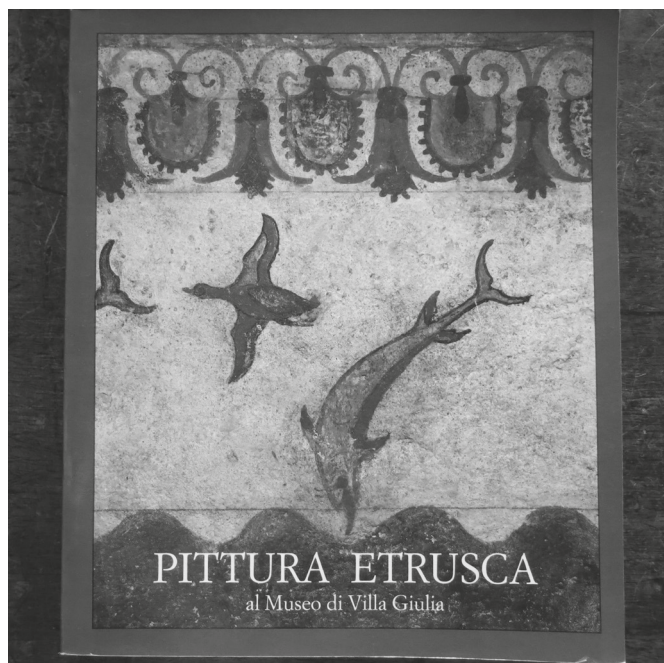


Fig. 6. Catalogo della Mostra "Pittura etrusca al Museo di Villa Giulia nelle foto di Takashi Okamura" del 1989.

ritorno a Roma). Dopo la sua scomparsa in febbraio 1995 codesto Istituto organizzò una serie di lezioni su tematiche etrusche in ricordo del grande Maestro. La singolare personalità di Pallottino e la sua immensa opera scientifica furono messe in evidenza in una conferenza di Ryuichi Hirata (Università di Tohoku a Sendai) – studioso più illustre giapponese in campo etruscologico che aveva studiato a Roma negli anni 60 del secolo scorso con Pallottino e contribuito alcune importanti opere sulla storia e sulla religione etrusca (fig. 8).

Una squadra dell'University of Tokyo sotto la direzione di Masanori Aoyagi (già Professore di Archeologia mediterranea presso l'Università di Tokyo, Direttore del Museum of Western Art di Tokyo e membro del Ministero di Cultura giapponese fino a poco fa) (fig. 9) aveva scavato sin dal 1992 fino al 2005 una villa romana marittima in Loc. Cazzanello sulla costiera tarquiniese (a nord di Gravisca) contribuendo a una conoscenza migliore della fase romana e tardoantica del territorio di Tarquinia. I risultati di queste campagne di scavo sono stati pubblicati annualmente negli "Annual Reports of the Institute for the Study of Cultural Exchange of Tokyo University".

Fra i convegni organizzati durante la mia permanenza all'Università di Tokyo emergono quelli del 1996 su "Le ville romane d'Italia e del Mediterraneo anti-

co (Atti pubblicati nel 1999) e del 1999 su "Hellenistic Painting - Characteristics and Meaning, Problems, Prospects" (con vari contributi da parte di colleghi italiani, tedeschi, francesi, greci e bulgari riguardanti anche la pittura funeraria etrusca e dell'Italia meridionale). Fra gli studiosi italiani erano presenti Ida Baldassarre, Paolo Moreno, Angela Pontrandolfo e Valeria Sampaolo. Purtroppo Mario Torelli – grande conoscitore di questa tematica – non poteva partecipare a questo convegno internazionale per motivi di salute (fig. 10). Durante la mostra "Investing in the Afterlife" fra 2000 e 2001 una serie di lezioni da parte di studiosi occidentali e giapponesi fu organizzata nel Tokyo University Museum che includevano anche temi di cultura/arte etrusca e italiana.

C'è anche da menzionare lo sponsoring giapponese del restauro di una tomba dipinta tarquiniese cioè della Tomba tardoarcaica dei Baccanti da parte della Sumitomo Foundation (negli anni 80 del Novecento).

Come mi ha comunicato gentilmente il Dottor Paolo Dini cioè il marito di Mariolina Cataldi loro hanno viaggiato insieme in Giappone (Tokyo, Kyoto, Osaka) negli anni 80 ma non per scopi archeologici-etruscologici. Lui aveva partecipato ad un congresso internazionale mentre lei aveva più tempo per visitare musei e monumenti. Comunque già allora Mariolina aveva portato con se un po' d'Etruria e di Tarquinia nel Paese del Sol Levante.



Fig. 7. Massimo Pallottino (con Giuseppina Cerulli-Irelli e Hiroshi Otsuki) nel novembre 1989 a Tokyo.



Fig. 8. Ryuichi Hirata nel febbraio 2020 a Sendai.



Fig. 9. Masanori Aoyagi e sua allieva Toko Hirayama (direttrice del Hirayama Ikuo Silk Road Museum) nel febbraio 2020 a Tokyo.



Fig. 10. Partecipanti del Convegno internazionale su "Hellenistic Painting" in aprile 1999 nel giardino della Tokyo University.

Bibliografia

- Art of Ancient Italy* = AA.VV., *Art of Ancient Italy. Tokyo National Museum*, Tokyo 1967.
- Catalogue of Osaka Municipal Museum of Art IV: Coptic and Etruscan Art*, Osaka 1973 (in giapponese).
- Simon 1982 = E. Simon, *The Kurashiki Ninagawa Museum. Greek, Etruscan and Roman Antiquities*, Mainz 1982.
- Steingraber 1985 = S. Steingraber (ed.), *Catalogo ragionato della Pittura etrusca*, Milano 1985 (pubblicato anche in giapponese, inglese e tedesco).
- Masterpieces from the Osaka Municipal Museum of Art*, Osaka 1986 (in giapponese).
- A.V., *Pittura etrusca. Disegni e documenti del XIX secolo dall'archivio dell'Istituto Archeologico Germanico*, Roma 1986.
- Blanck, Weber-Lehmann 1987 = H. Blanck, C. Weber-Lehmann (edd.), *Malerei der Etrusker in Zeichnungen des 19. Jahrhunderts*, Mainz 1987.
- Roberts 1987 = L.P. Roberts, *Roberts' Guide to Japanese Museums of Art and Archaeology*, Tokyo 1987.
- A.V., *Space in European Art. Masterpieces from 2500 years of European Art - from Phidias to Picasso*, Exhibition 1987, The National Museum of Western Art, Tokyo, Tokyo 1987.
- Rizzo 1989 = M.A. Rizzo (ed.), *Pittura etrusca al Museo di Villa Giulia nelle foto di Takashi Okamura*, Roma 1989.
- Boitani, Aoyagi et alii 1990 = F. Boitani, M. Aoyagi et alii, *La Civiltà degli Etruschi. Scavi e studi recenti* (Catalogo Mostra Osaka 1990), Tokyo 1990 (in giapponese).
- Aoyagi et alii 1994 = M. Aoyagi et alii, *The Ancient Mediterranean Museum*, Tokyo 1994.
- Steingraber 1995 = S. Steingraber, *Archäologie im Herzen von Tokyo. Das neue Ancient Mediterranean Museum*, in *Antike Welt* XXVI, 4, 1995, 299 s.
- Ninagawa 1996 = A. Ninagawa, *Kyoto Greek Roman Museum, Kyoto 1996* (in giapponese).
- Exhibition Catalogue: Etruscan Paintings and Crafts*, Kawaguchiko Museum, 1996 (in giapponese).
- Steingraber 1991 = S. Steingraber, "Shangrila" und Pfirsichblütenfrühling - Neuigkeiten aus einer ungewöhnlichen Museumslandschaft (Japan), in *Antike Welt* XXX, 2, 1999, 191 s.
- Kobayashi 1999 = M. Kobayashi, *La cultura classica occidentale nelle università giapponesi*, in *ACME* LII, 1, 1999, 161 ss.
- Aoyagi, Steingraber 1999 = M. Aoyagi, S. Steingraber (edd.), *Le ville romane dell'Italia e del Mediterraneo antico. Academic Meeting at the University of Tokyo*, November 1996, Tokyo 1999.
- Steingraber 1999 = S. Steingraber (ed.), *Hellenistic Painting - Characteristics and Meaning, Problems, Prospects. Academic Meeting at the University of Tokyo*, April 1999 (non pubblicato).
- Steingraber 2000 = S. Steingraber (ed.), *Investing in the Afterlife. Exhibition Catalogue of the Tokyo University Museum*, Tokyo 2000.
- Steingraber 2006 = S. Steingraber, *Affreschi etruschi. Dal periodo geometrico all'ellenismo*, San Giovanni Lupatoto 2006 (pubblicato anche in francese, inglese e tedesco).
- Steingraber 2006 = S. Steingraber, "The Etruscans (and Greeks and Romans) in Japan", in *Etruscan Studies* IX, 2006, 257-268.
- Steingraber 2009 = S. Steingraber, "Gli Etruschi in Giappone". *Reperti etruschi e italici in musei e collezioni giapponesi*, in S. Bruni (ed.), *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*, Pisa-Roma 2009, 847-854.
- Steingraber 2009 = S. Steingraber, *Far from Etruria: Etruscan Fakes in Japan*, in S. Bell, H. Nagy (edd.), *New Perspectives on Etruria and Early Rome. In Honor of Richard Daniel De Puma*, Madison-Wisconsin 2009, 79-90.